

Economia

TOCCANDO FERRO

«Aumenta l'occupazione femminile in senso assoluto, ma non le ore lavorate. E qui entra in gioco tutto quel discorso di carenze di politiche sociali sulla conciliazione di vita e lavoro»
Salvatore Monteduro, Uil del Lario

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Cresce il part-time tra le donne Ma non è una scelta

Lavoro. Aumenta l'occupazione femminile, non le ore lavorate. Nel 2018 cessazioni a quota 6.756, gli avviamenti 7.027 Monteduro (Uil): «Urgente una politica di conciliazione»

LECCO
MARILENA LUALDI
Non solo il part-time cresce per le donne: è frutto di un obbligo, più che di una libera scelta. Un dato italiano, che mostra tutta la sua evidenza anche a Como e a Lecco.

Le ragioni
Secondo le statistiche pubblicate dal Sole 24 Ore sulla base di dati Eurostat, l'Italia attira una particolare attenzione per le ragioni legate al part-time. Una soluzione temporanea, in attesa di un'occupazione migliore, per l'80,4% degli uomini. Meno (il 60,7%) per le donne. Il divario tra i due sessi diventa più drammatico guardando a chi lo sceglie per motivi familiari: il 18,7% è di sesso femminile, l'1,2% maschile. I figli, ma anche gli anziani:

■ Soltanto l'1,4% delle ragazze lavora a tempo parziale mentre completa gli studi

■ Secondo i dati dell'Ispettorato del lavoro, la scorsa estate 900 persone hanno perso il posto

ni: bisogna prendersene cura e si tagliano le ore di lavoro. Un altro dato significativo. Solo l'1,4% delle ragazze lavora a tempo parziale mentre sta completando gli studi, il 3,4% invece dei ragazzi. Del resto, quest'estate proprio a Como era risuonato un altro dato allarmante: un'indagine dell'Ispettorato nazionale del Lavoro documentava che 13mila persone hanno lasciato il posto, principalmente per motivi familiari, nel Comasco più di 900.

La Uil del Lario ha approfondito la situazione con un confronto tra assunzioni e cessazioni di contratti lo scorso anno, rispetto a quello prima. Uno zoom diretto sulla popolazione femminile, con i dati del Quadrante regionale del lavoro e Unioncamere. «Il part-time cresce ancora di più - osserva il segretario generale Salvatore Monteduro - e conferma ciò che già era emerso a proposito dell'occupazione. Aumenta quella femminile in senso assoluto, sì, ma non le ore lavorate. E qui entra in gioco tutto quel discorso di carenze di politiche sociali sulla conciliazione di vita e lavoro».

Anche il tempo pieno ha un saldo positivo per le donne, nel calcolo tra avviamenti e cessazioni di contratto: 19.012 i primi, 18.531 le seconde, con un saldo di 481 (+2,5%, +3,9% Lecco). Proprio il saldo però si fa notare di più nel tempo parziale: gli avviamenti lo scorso anno sono stati

12.747, le cessazioni 12.142, quindi una differenza positiva di 605 contratti, il che denota un incremento del 4,7%. A Lecco invece i nuovi contratti con questa caratteristica sono stati 7.027, le cessazioni 6.756 per un saldo positivo di 271 unità, cresciuto del 3,9%.

Avviamenti e cessazioni
Insomma, osserva Monteduro, in provincia di Como nel 2018 il saldo positivo tra avviamenti e cessazioni in percentuale è stato maggiore tra i contratti part-time rispetto al tempo pieno, mentre è rimasto stabile a Lecco.

Guardando all'anno prima, gli avviamenti a tempo pieno per le donne erano stati 17.004, le conclusioni dei contratti 15.767, il saldo di 1.237 (a Lecco 1.026). Il part-time invece vedeva 12.158 assunzioni e 10.769 cessazioni (+1.389, a Lecco +824, +12,62%). «Ecco perché - insiste Monteduro - una politica di conciliazione è più urgente che mai. Questi dati confermano il trend nazionale, quella delle donne è una scelta obbligata per seguire la famiglia, poi c'è l'altra faccia della medaglia, il part-time imposto, qui si pone anche il problema della possibilità di fare carriera da parte delle lavoratrici». Anche dall'indagine dell'Ispettorato tra i motivi delle dimissioni volontarie primeggiava (36% dei casi) l'inadeguatezza dei servizi.



Il part time spesso rappresenta, per le donne, una soluzione imposta ARCHIVIO

L'esempio svizzero Con salari molto più alti

La Svizzera è al secondo posto - anticipata dall'Olanda -, nella classifica della prevalenza del part-time femminile. Con risvolti interessanti. L'anno scorso l'Unione svizzera degli imprenditori ha premesso che nei prossimi dieci anni, quasi un milione di persone andrà in pensione nella Confederazione, ma solo mezzo milione entrerà nel mercato

del lavoro. E la stessa Unione è convinta che ci sia una chiave: che le donne attive professionalmente aumentino il tempo di lavoro oltre il 60%.

La metà delle donne con figli che esercita un'attività professionale, ha un tasso inferiore al 50%. Le ragioni principali sono da una parte salari elevati che offrono più libertà di scelta ma anche i problemi nel conciliare

lavoro e famiglia. Così il divario tra uomini e donne (oltre 40 punti) che esercitano un'attività lucrativa a tempo parziale è uno dei più elevati al mondo.

La stessa Uil aveva evidenziato con Roberto Cattaneo, che si occupa dei frontalieri, come in Svizzera il 55% delle lavoratrici non prestasse la propria opera a tempo pieno, bensì parziale. In Ticino la percentuale scende al 47-48%. Un modo di rispondere alle esigenze delle donne, sì, ma la scelta di rinunciare a parte dell'orario di lavoro è sulle spalle della popolazione femminile.

“Ernesto”, barca dell'anno Premiato il cantiere Riva

Genova
Il runabout elettrico lariano ha ricevuto l'investitura definitiva per la sua idea di nautica ecosostenibile

È Ernesto, imbarcazione elettrica del Cantiere Ernesto Riva di Laglio, la “barca dell'anno” nella sezione natanti al 59° Salone nautico internazionale di Genova. E così

il lavoro, la passione, il sacrificio di Daniele Riva e di tutto il team di collaboratori che ha partecipato alla creazione di questa imbarcazione, sono stati ampiamente ripagati. Un'emozione, naturalmente, anche per tutti i cittadini di Laglio - dove il cantiere conserva oggi la sua storica sede - che conoscono Daniele Riva e l'impegno che mette nei propri progetti. Il premio è arrivato

proprio in uno degli appuntamenti più importanti dell'anno per quanto riguarda la nautica, basti pensare che il Salone di Genova ha ospitato oltre 180.000 visitatori. Un flusso ininterrotto di giornalisti, autorità e armatori ha circondato Ernesto nei sei giorni del Salone nautico di Genova suscitando curiosità, interesse e stupore per la concretezza delle sue potenzialità nella nautica

del futuro. Attorniato dagli yacht di cui si definisce parente per la sua vocazione a tender di lusso, il runabout elettrico ha ricevuto forse l'ultima investitura che gli mancava: il riconoscimento nel panorama italiano per la sua idea rivoluzionaria di una mobilità nautica elegante ed ecosostenibile.

Il riconoscimento di “barca dell'anno” categoria natanti, promosso dalla rivista Vela e Motore, non ha fatto altro che confermare il gradimento del pubblico e degli addetti ai lavori. Unire la tradizione all'innovazione, come ha sempre sottolineato Daniele Riva, si è rivelata la chiave vincente. «In questa importante vetrina,

tutti hanno preso consapevolezza della serietà dei progetti del Cantiere Ernesto Riva che, tramite la società Er Innovazione, sta avanzando a grandi passi non solo verso la produzione di barche elettriche, ma anche verso la fornitura di pacchetti completi per la motorizzazione green nella nautica, comprese colonnine di ricarica per il potenziamento delle infrastrutture, in partnership col gruppo svizzero Ecovolt. Stiamo già lavorando a novità per la prossima primavera» questo il commento di Daniele Riva, molto soddisfatto per l'ennesimo traguardo raggiunto.

Daniela Colombo



Daniele Riva

Commercialisti in sciopero «Norme più trasparenti»

Domani la protesta. I motivi spiegati dalla sezione lecchese dell'Aidc
«Crescono gli obblighi fiscali senza rispetto per i diritti dei contribuenti»

LECCO
Domani i dottori commercialisti incrociano le braccia. La protesta nasce contro il proliferare degli adempimenti fiscali che complicano il lavoro e impediscono un rapporto trasparente tra i contribuenti e il fisco.

In Italia sono nove le associazioni che rappresentano i commercialisti. Tra di esse a Lecco ha una presenza significativa l'Aidc (Associazione italiana dottori commercialisti).

Elena Vaccheri, presidente della sezione Aidc di Lecco e componente del consiglio nazionale spiega i motivi della protesta: «Il nostro non è uno sciopero che vuole procurare un danno al sistema, ma è uno strumento per farci ascoltare. L'importante per noi è che le istituzioni percepiscano e comprendano il nostro disagio e il ministro Gualtieri apra una concertazione».

L'Aidc sottolinea: «L'attuale Governo, con il suo silenzio, si prende la responsabilità politica della violazione dei diritti del contribuente insita nell'introduzione dello strumento degli Isa (indici sintetici di affidabilità), ma, più in generale, nella gestione attuale dei rapporti tra erario e contribuente. Non possiamo - continua la nota diffusa da Elena Vaccheri - essere solo tramite tra i nostri clienti e lo Stato per assicurare, tramite strumenti solo algebrici, nuovo gettito alle casse statali. Vogliamo essere parte attiva, ascoltati e considerati. Come categoria abbiamo molto da apportare».

I commercialisti dell'Aidc chiedono che vadano «ripristinati le fondamenta dello stato di diritto, la nostra protesta mira a che l'attuale rapporto di sudditanza tra fisco e contribuenti si trasformi in



Elena Vaccheri, presidente di Aidc Lecco, durante un incontro dell'associazione dei commercialisti

La protesta

Domani sospeso l'invio degli "F24"

Domani e martedì, lo sciopero dei commercialisti prevede la sospensione dell'invio dei modelli F24. Verrà inoltre sospesa la presenza in udienza nelle commissioni tributarie provinciali e regionali da domani a lunedì 7 ottobre.

«Il nostro Consiglio nazionale ha chiesto invano la disapplicazione, per l'anno d'imposta 2018, del nuovo sistema Isa - spiega Antonio Rocca, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Lecco -. È uno strumento istituito con l'obiettivo di favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili e stimolare il contribuente all'assolvimento degli obblighi tributari, ma che ha già dato luogo a ritardi, anomalie e malfunzionamenti».

quello sancito dalle norme dello statuto del contribuente, più volte violato. La lotta all'evasione fiscale non può passare attraverso la vessazione di chi le tasse le paga sempre, lo Stato deve tutelare il contribuente e dare a noi commercialisti degli strumenti semplici ed efficaci per aiutarlo a lavorare dentro le regole. Noi non possiamo, e non vogliamo, suggerire ai nostri clienti di non pagare le tasse, e quindi scioperiamo non adempiendo ai nostri obblighi tributari, ma non vogliamo più rappresentare solo una piccola rotella di un meccanismo che non capiamo».

L'INTERVENTO

Terzo settore molto vitale Più entrate e investimenti

Anche per la nostra Provincia sarà un anno di grande vitalità quello delle imprese del Terzo Settore che prevedono un aumento delle entrate e una forte propensione agli investimenti. Le previsioni per il 2019 si confermano positive: il 70% ed il 76% dei soggetti prevede rispettivamente entrate da contributi ed Enti Pubblici e da mercato stabili o in crescita. La prima fonte di copertura degli investimenti effettuati negli ultimi 3 anni è costituita dagli istituti bancari (42%) che superano, seppur di poco, l'autofinanziamento (40%). In evidenza l'indicazione di soggetti privati tra le modalità utilizzate per coprire gli investimenti effettuati, (8%)



Francesco Megna

Il ruolo dell'istituto bancario non è tanto quello di mero erogatore di servizi, ma di co-attore di un sistema più ampio che costruisce reti, supporta scelte e progetti d'investimento, condivide competenze e intermedia relazioni territoriali

fra soggetti economici e comunità.

All'interno di questo scenario, quindi, le imprese che hanno fatto richiesta di finanziamento alle banche negli ultimi 3 anni si sono viste concedere in media circa il 79% dell'importo atteso. La principale modalità d'impiego dei finanziamenti ottenuti è data dagli investimenti a medio-lungo termine (55%)

Buone notizie arrivano per quanto riguarda le prospettive future: 2 organizzazioni su 3 prevedono, infatti, investimento nel biennio 2019-20. Nel 52,2% dei casi pensano di coprire con l'autofinanziamento, seguito dall'affidamento agli Istituti bancari (28,2%); anche in questo caso in evidenza l'indicazione di soggetti pri-

vati tra le fonti di copertura (8%).

Si evidenzia infine come le S.r.l. con qualifica di impresa sociale siano naturalmente più aperte all'interlocuzione con gli investitori privati e abbiano un'alta propensione agli investimenti. La cooperazione sociale, in particolare quella d'inserimento lavorativo, si conferma sempre più intraprendente in una fase in cui i benefici legati all'efficientamento sembrano essersi esauriti. Nel suo terzo tempo la cooperazione sociale ha ricominciato a guardare a medio-lungo periodo, chiedendo al mondo della finanza una nuova generazione di servizi ad integrazione delle risorse. Un cambio radicale che richiede alle imprese sociali di investire in nuove funzioni e strategie capaci di gestire la complessità di progetti imprenditoriali ormai divenuti strutturalmente "eco-sistemici".

Francesco Megna

Commerciale area banking

Protocollo d'intesa tra Acsm-Agam e il sindacato

Multiutility

L'intesa arriva al termine di un confronto avviato a inizio anno e riguarda varie materie

Relazioni industriali, armonizzazione dei trattamenti, pianificazione e cessione dei permessi e delle ferie a titolo gratuito. Sono solo alcuni dei temi al centro del protocollo siglato dalla multiutility Acsm-Agam, in nome e per conto di tutte le società del gruppo, tra cui anche le lecchesi Acel Energia e Lario Reti Gas, con i sindacati regionali e territoriali di categoria Filctem Cgil, Flaei Cisl, Uiltec Uil e Femca Cisl.

L'intesa è frutto di un confronto avviato a gennaio 2019 ed interessa oltre 900 dipendenti delle aziende che applicano il contratto Gas Acqua ed Elettrico, attive nelle province di Como, Lecco, Monza, Sondrio, Varese. «La nostra valutazione è positiva - afferma Paolo Ronchi, segretario generale Femca Cisl Lombardia - in quanto si stabiliscono le regole di partecipazione e di confronto in un Gruppo in via di trasformazione. Con lo stesso spirito auspichiamo che la trattativa sulle armonizzazioni possa trovare soluzioni con-

divise e soprattutto risultati positivi per i lavoratori». Gli accordi sottoscritti sono 4. Il protocollo relazioni industriali definisce tre livelli di interlocuzione nei quali le organizzazioni sindacali e gli Rsu potranno esprimere e negoziare su tematiche che impatteranno l'organizzazione del lavoro. Viene quindi costituito un osservatorio bilaterale permanente sul tema. Le Rsu avranno il compito di analizzare e approfondire i seguenti macro temi: scenari economiche strategici, formazione, Welfare, Smart working e sicurezza sul lavoro.

Un secondo protocollo riguarda l'armonizzazione dei trattamenti: si è condiviso un percorso negoziale veloce ed efficace che possa permettere a tutti i lavoratori del Gruppo Acsm-Agam di avere gli stessi trattamenti. I temi che verranno trattati saranno: ferie, ex festività, semi festività, monte ore, smaltimento, indennità varie, rimborsi spesa, Santo patrono, tredicesima e quattordicesima, orario di lavoro, straordinari, permessistica, premi di risultato e buoni pasto. Rimandando al 2020 i temi della reperibilità, della mobilità di gruppo, dell'assistenza sanitaria e ricreativa.

S. Sca.



Siglato un protocollo tra i sindacati e Acsm-Agam

«L'iper ammortamento Probabile una proroga»

Industria 4.0

Secondo i tecnici di Innotec la misura potrebbe essere allungata al 2020

Innotec, società lecchese di consulenza, informa che «dal nuovo ministro allo Sviluppo economico arrivano segnali sulla possibilità che l'iper ammortamento per investimenti in beni strumentali 4.0 possa essere prorogato anche al 2020». Inoltre - sempre secondo l'interpretazione di Innotec - «il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, che allo stato attuale sarebbe operativo solo sino al 2020, potrebbe essere previsto anche per gli anni successivi, consentendo quindi alle imprese di poter programmare progetti innovativi a più lungo respiro».

Innotec avverte: «Queste

sono le proposte di massima, che naturalmente resteranno ipotesi sino alla completa approvazione del nuovo documento di Finanziaria 2020 che troverà attuazione a fine anno».

Sull'iper ammortamento, «in attesa di eventuali sviluppi (proroga) come sopra accennato, per fruire dell'iper ammortamento al 270% è necessario che per gli investimenti non ancora effettuati l'ordine di fornitura sia perfezionato entro il 31 dicembre 2019 con il contestuale versamento al fornitore (tracciabile, ad esempio con bonifico a fronte di fattura di acconto) di almeno il 20% del valore dell'investimento. L'investimento deve poi essere completato entro il 2020, cioè installato, messo in esercizio con le applicazioni informatiche previste e fatturato entro il 31 dicembre 2020».

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Prendono il reddito, vogliono lavorare

Il caso. In media in Lombardia circa il 20% degli aventi diritto non risponde alla convocazione, a Lecco solo il 2% Panzeri: «Noi abbiamo già contattato i primi 500, che sono stati convocati per un appuntamento in ottobre»

CHRISTIAN DOZIO

C'è chi "sfugge" alle proposte lavorative e chi, invece, risponde sempre presente: è il caso dei lecchesi, sempre reperibili quando suona il telefono.

Il reddito di cittadinanza prevede l'erogazione di un sostegno economico a fronte dell'impegno ad accettare almeno una delle tre offerte di lavoro congrue presentate al beneficiario dai centri per l'impiego. Si sa però che, se l'offerta non si riceve, di fatto "non conta". Così, tra furbizie varie ed errori reali, accade che tra il 15 ed il 20% dei soggetti che gli operatori stanno

l'estero - ha spiegato all'Ansa -, casi di un unico cellulare per più persone, persone domiciliate in Lombardia ma residenti in altre Regioni. Abbiamo qualche difficoltà a raggiungere le persone. Dal primo aprile le persone ricevono il reddito ma posti di lavoro ad oggi zero».

Anche in questa circostanza, dunque, i cittadini lecchesi risultano i più volenterosi e i meno restii a rimboccarsi le maniche. Cosa che da qualche giorno hanno la possibilità di fare in modo anche più facile, considerato che sono ufficialmente entrati in servizio i dodici navigatori assegnati alla provincia di

Lecco per accompagnare i percettori del reddito di cittadinanza nel percorso verso il reinserimento lavorativo.

«In realtà, noi abbiamo già contattato ciascuno dei 500 lecchesi che risultano beneficiari del reddito di cittadinanza - ci ha spiegato

Roberto Panzeri, direttore del Centro per l'impiego -. Dobbiamo fare una verifica circa la base su cui questa percentuale poggia: noi ci riferiamo all'elenco di cui disponiamo e che arriva fino alla fine di giugno. E' possibile però che in altri territori sia già arrivato quello successivo, fatto che inciderebbe in modo consistente sulla quantità di soggetti contattati».

Dunque, i circa 500 lecchesi non solo hanno risposto, ma hanno già un appuntamento al Centro per l'impiego. «Li abbiamo convocati tutti entro la prima decade di ottobre. Lì magari qualcuno può essere che non arrivi, ma lo valuteremo strada facendo».



Melania Rizzoli
assessore



Il Centro per l'impiego della Provincia è impegnato a contattare tutti coloro che ricevono il reddito di cittadinanza

I dodici nuovi navigatori operativi tra un mese

A gestire l'offerta di lavoro ai beneficiari del reddito di cittadinanza saranno, per Lecco, i dodici navigatori che sono appena stati assegnati al Centro per l'impiego della Provincia. A rimboccarsi le maniche - a fronte di un contratto di 3 anni con una retribuzione di oltre 1.600 euro mensili netti - saranno dunque **Isidoro Arianna, Manuela Bonaccorso, Luca Bosio, Giovanni Ce-**

drone, Giulia Di Nicolò, Pasquale Di Serio, Claudia Frigerio, Lorenzo Luceri, Marianna Parisi, Andrea Sebastiano Sciuto, Valeria Valacchi e Antonio Vanadia.

«L'offerta di lavoro ai beneficiari sarà il passaggio successivo rispetto a quello del contatto e rappresenta la missione dei navigatori - ha affermato **Roberto Panzeri** -. Può essere che a qualcuno si sia già trovato un

impiego, grazie al nostro sistema. Del resto, l'anno scorso abbiamo ricollocato circa tremila persone, tra le quali sicuramente anche qualcuno che ha ottenuto il reddito di cittadinanza».

Sul piatto resta comunque il problema legato al sistema per incrociare domanda e offerta, e al software «che non c'è. E anche quando ci sarà ho seri dubbi che i privati siano disposti ad accettare tutto quanto prevede la normativa. Nel nostro territorio il tessuto produttivo è fatto di piccole e piccolissime imprese, con un organico composto in media da 5 o 6 persone. L'inserimento di un dipenden-

te ha un peso consistente e l'imprenditore vuole giustamente conoscere e valutare il soggetto, non accetta l'invio a scatola chiusa da parte del Centro. Non abbiamo la Ford e nemmeno la Fiat: le aziende vogliono capire bene chi assumono».

Ora «servirà circa un mese perché possano rendersi conto di quali sono i processi e il funzionamento dei nostri uffici. Non mi riferisco solo al reddito di cittadinanza ma a tutto il nostro sistema e all'interfaccia con il pubblico. Al termine, entreranno nel vivo delle loro funzioni, ad esempio ricontattando i beneficiari».

In Consiglio provinciale l'alberghiero di Casargo

Domani sera

Si parlerà della gestione economico-finanziaria e dei tagli alla spesa per il personale

Sarà la gestione della scuola alberghiera di Casargo l'argomento forte della seduta del consiglio provinciale in programma domani alle 18. Due gli aspetti che saranno toccati: la gestione economico-finanziaria con conseguente tagli alla spesa per il personale e le nuove

linee di indirizzo per il contratto di servizio per l'anno 2020 di Apaf, l'Agenzia per le attività formative che gestisce il centro di Casargo.

Il consigliere delegato **Agnesse Massaro** dovrà rispondere alla question time, presentato nella scorsa seduta dalla leghista **Elena Zambetti**, in merito alle segnalazioni a riguardo della mancanza, nelle prime settimane di scuola, di un numero sufficiente di professori e collaboratori per garantire la regolarità delle lezioni. È stato poi chiesto conto

anche della decisione del cda guidato da **Marco Galbiati** di non pagare il premio di produttività ai lavoratori, scelta duramente contestata dai sindacati. Si discuterà poi del contratto di servizio 2020 e di alcune variazioni allo statuto. Damesil consiglio provinciale sta tenendo sotto particolare attenzione la gestione del centro alberghiero: a maggio, in sede di approvazione del bilancio 2018, in deficit di 16mila euro, era stata infatti presentata una relazione che segnalava uno squilibrio da 112mila euro nell'anno corrente.

Inoltre, potrebbero essere dati aggiornamenti sull'incontro con i primi cittadini in merito al progetto del prolungamento della Tangezi Est. **S. Sca.**

**PALAZZO STORICO DELLE ESPOSIZIONI
MARIANO COMENSE (CO) - Via Matteotti, 8**

BRIANZA SPOSI

La Fiera degli Sposi

4 • 5 • 6 Ottobre 2019

VENERDÌ ore 21.00
Gusta la TORTA e... vinci un GIOIELLO in oro e altri premi!

VISITA LA FIERA
VINCI un WEEK-END per 2 PERSONE a Barcellona

WEDDING TEA
...non solo defilé
Venerdì ore 21.00
Sabato ore 17.00-19.00
Domenica ore 16.00-17.00

INGRESSO GRATUITO
Venerdì 20-23 - Sabato 14-21 - Domenica 10-20